Anno XXXIV. - N. 95. Sabbato 23 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La soluzione della Crisi non ha sciolto nulla, ma come già dicemmo fu una sospensione di commedia. Ora incomincia il dramma serio. L' accordo della Sinistra è un pio desiderio.

Parlamento e Governo trovansi nelle medesime condizioni di prima del 7 aprile. I cosidetti dissidenti di Nicotera per ora paiono disposti ad appoggiare il Ministero ma non bisogna contar molto sulla loro stabilità.

I dissidenti di Crispi sono invece ancora ostili al Ministero. Dunque esiste una condizione di cose mostruosa, incerta, tutt' altro che atta ad ispirare fiducia. Noi non sappiamo quanto morale sia che leggi importanti e vitali sieno condotte a termine frammezzo a tanto cozzo di passioni politiche e di mene partigiane.

E mentre tutto va oggidì sanzionato dal numero preponderante, noi vediamo alla Camera lo spettacolo di una minoranza irrequieta, (i dissidenti) la quale portando or di qua, or di là il contingente dei suoi voti, padroneggia la situazione, e forma la maggioranza.

Le basi dall' accordo della Sinistra dovevano essere: scrutinio di lista — allargamento del voto fino alla 2ª classe elementare — esercizio privato ferroviario — legge comunale e provinciale — aumento del bilancio della guerra mediante gli interessi di una somma di 200 milioni già destinati all' abolizione del corso forzoso, quando si fece il riscatto delle ferrovie.

Ora queste basi essendo oggetto di nuove censure, la pretesa concordia sfuma.

E la questione di Tunisi? Vi si porrà pel momento una pietra sopra e si lascierà dormire. Ma se intanto nel dominio della reggenza avvenisse una catastrofe che rompesse il sonno e la pietra ad un tempo? Allora che avverrebbe? nessuno lo sa; nè alcuno vi pensa: la crisi è sciolta: ma la questione di Tunisi che fu la causa della crisi non è compresa nella sua soluzione!...

La situazione è dunque imbrogliata più di prima.

Mentre da Tunisi ci arrivano poche notizie e anche queste contradditorie la vertenza, come la si comincia a chiamare, italo-franco-tunisina è passata nel terreno della cortese polemica sui giornali officiosi.

Quanto a notizie di guerra, nessuna. La prima operazione militare — e che deve essere imminente — è l' occupazione, per parte delle truppe francesi, dell' isola di Tabarka. Quest' isola è la base d' operazione del corpo che sarà sbarcato sulla costa dei Kumiri, per rimontare le loro valli, intanto che il corpo che viene dal sud del bacino della Megerda le discenderà per incontrarsi in territorio Kumiro, colle truppe sbarcate. Nell' isola Tabarka c' è un presidio tunisino. Vedremo se avverranno i temuti, o anche desiderati, conflitti.

A Madrid i capi del partito repubblicano opportunista hanno tenuto una riunione.

Il signor Castelar lesse un manifesto indirizzato agli elettori democratici spagnuoli, in occasione delle elezioni municipali fissate dal Governo pei primi di maggio.

Il signor Castelar consiglia a' suoi amici una lotta franca, senza compromettenti alleanze coi partiti troppo avanzati, senza sacrifizio di principii, ma mirando sempre allo scopo vero, che è di costituire nei Municipii la base della vita libera di un popolo, che sa governarsi, senza subire la pressione delle autorità o delle influenze di campanile.

Il manifesto, notevole per le sue idee pratiche e concilianti, finisce con parole molto benevoli per il Gabinetto Sagasta e dichiara che sotto gli auspicii di questo Gabinetto le elezioni comincieranno ad esser fatte sinceramente in Spagna.

ONORIFICENZE A GUSTAVO BIANCHI
Alla Società d' esplorazione commerciale

(Dalla *Perseveranza*)

Ieri alla adunanza della Società commerciale, indetta per la consegna al viaggiatore Gustavo Bianchi della medaglia d'oro conferitagli dal Comitato della Società stessa, intervenne un pubblico numeroso e sceltissimo. Le sedie più vicine al banco della presidenza erano occupate da alcune avvenenti signore.

Presiedeva la cerimonia il prefetto della nostra provincia, comm. Basile, che aveva alla sua destra il capitano Camperio, vice-presidente della Società d'esplorazione, a sinistra il venerando Cristoforo Negri, e quindi Gustavo Bianchi.

Venivano dopo il deputato Fano, in rappresentanza del Sindaco conte Belinzaghi, il cav. Cavalieri assessore in rappresentanza del Sindaco di Ferrara, il deputato Gattelli, sindaco di Argenta, il deputato Canzi, il conte Emilio Borromeo, il conte Sebregondi, e gli altri membri del Comitato.

Sorse primo a parlare Cristoforo Negri, presidente onorario della società d'esplorazione, che ad onta de' suoi molti anni conserva un prodigioso vigore.

Egli disse che doveva attribuire l'onore di prender primo la parola in una simile circostanza alla sua età e a un antico sentimento che divideva con tutti i presenti, l'entusiasmo cioè per ogni sforzo che serva ad estendere il campo delle attività e delle cognizioni umane. Ero fanciullo, soggiunse, quando conobbi Benzoni, il valente esploratore dell'alta valle nilìaca, e fu lui che mi scaldò all' amore delle esplorazioni geografiche. Poco dopo quell'epoca, egli moriva, ma la sua tomba rimase una colonna miliaria sulla via del progresso.

Più tardi in casa del benemerito barone Myllus m'incontrai con Edoardo Ruppel, il quale, come Gustavo Bianchi, aveva incominciato la sua carriera per vaghezza di studi sulla possibilità dei commerci africani. Con lui io ho studiato, da lui fui animato nell'indefesso amore di queste discipline.

Parecchi anni appresso mi recai a Berlino dove conobbi Ritter e Alessandro Humboldt, che stavano fondando con altri la ben nota *Società geografica*.

La rivoluzione del 48 mi portò a Torino, dove organizzai i Consolati Sardi, ai quali procurai infondere l'amore scientifico.

Quando ognuno sospettava che il famoso viaggiatore Bard fosse perduto, cercai pormi in relazione con esso. Una mia lettera lo raggiunse nel centro del Sahara, n'ebbi risposta e potei annunziare al cadente suo genitore e all'Europa che il Bard era fortunatamente ancor vivo. Questo piacere mi fu dopo amareggiato dal dovere invece annunziare la morte del povero Vogel, notizia che fece impazzire la infelice di lui sorella.

Il Negri parlò quindi delle esplorazioni al Victoria-Nyanza, dell'interessamento che vi prendeva il Re Vittorio Emanuele, che diede una medaglia d'oro ai due insigni esploratori di quella regione, anticipando così le onorificenze conferite ad essi dall'Europa.

Parlò del merito, del coraggio di Gustavo Bianchi, della medaglia che il Comitato gli consegnava, ma che non può esser tutta la ricompensa che l'Italia gli deve, se pur non vogliamo che gli uomini muoiano per onorarli, come accadde al povero Chiarini.

Discorse il Negri delle esplorazioni artiche, dei viaggiatori italiani e stranieri, poi del Massaia, dell' Abona e di altri veri missionari di civiltà.

Si congratulò colla Società di esplorazione milanese dei successi che sa ottenere e dei premi che dispensa. Applaudì a Camperio, reduce dalla Cirenaica, dove trovò delle regioni ubertose, quali ce li dipinsero i classici e dove i Romani levavano delle legioni.

Disse che supremo intento nostro dev' esser quello d' estendere e fondare nuovi commerci. Ricordò la sua propaganda per l' abolizione dei dazi nel Bosforo e nei Dardanelli, perchè costituiscono un peso troppo grave alla nostra marina mercantile, che va, al contrario, in ogni modo favorita.

Il Negri chiuse il suo discorso rendendo omaggio agli esploratori, questi scienziati che cimentano la propria vita pel vantaggio e per la gloria della patria loro; — disse di venerare i caduti e d' amare chi, come il Bianchi, dopo tante dure prove, ritorna, e si dice pronto a ripartire.

Vivissimi applausi interruppero spesso e chiusero il discorso del comm. Negri, che intanto consegnava al Bianchi la medaglia.

Dopo del Negri, sorse il prefetto comm. Basile, che disse di volere sciogliere egli pure un inno ai rappresentanti dell'avvenire glorioso del nostro paese.

In un eloquente discorso il comm. Basile si disse entusiasta di uomini tanto valorosi come il Bianchi, d'una città come Milano, dove ogni forte iniziativa trova largo aiuto, dove in ogni classe si trovano cittadini operosi, nei quali l' intraprendenza più ardita non è superata che dalla modestia, come se non si trattasse che di compiere nulla più del proprio dovere. Gridò infine un evviva al Bianchi, a Milano, all'avvenire d' Italia.

Il comm. Basile è un oratore focoso, che tocca le fibre e strappa l'applauso, e ieri la sua voce fu spesso dagli applausi soffocata.

Il cavaliere Cavalieri, assessore di Ferrara, città ove nacque il Bianchi, e l'onorevole Gattelli, sindaco di Argenta, dove crebbe e fu educato, pronunciarono altri due discorsi ispirati a nobili sentimenti, di compiacimento per la gloria del loro intrepido concittadino, e di gratitudine e d'ammirazione per Milano.

Anche questi oratori furono applauditissimi.

Parlò per ultimo il Bianchi. Egli disse che doveva ringraziare tutti gli oratori pei loro benevoli discorsi, e il pubblico che colla sua presenza volle accrescere l' onore della cerimonia.

È una parola semplice, egli disse, che vi rivolgo: grazie! ma ve la dico col cuore, nè saprei usare frasi pomposé, che non sono nella mia indole.

Quel poco che ho fatto, non fu che il mio dovere, e sono dolente di non averlo compiuto tutto; ma io sono pronto agli ordini della Società d' esplorazione, per far sempre il mio dovere. Disse poi essergli spiaciuto che un giornale cittadino avesse inesattamente reso conto di una conversazione a cui era stato invitato la sera stessa del suo arrivo a Milano. Io, disse, non amo la *réclame*, non la cerco, nè potevo immaginare che ciò che fu oggetto di quella conversazione potesse venir pubblicato. Devo ad ogni modo rettificare ciò che quel giornale ha creduto udire da me, mentre non ho pronunziato quei giudizi e non accennai a quelle aspirazioni che mi furono attribuite. Mi preme si sappia che io sono un modesto viaggiatore, e non un uomo politico.

Non occorre dire che il Bianchi fu festeggiatissimo, e che la sua medaglia era l' oggetto della curiosità di tutti, che se la fecero passare di mano in mano.

Essa è infatti bellissima.

Da un lato vi è incisa in rilievo una figura matronale, l' Italia, che accenna all' Africa, e all' ingiro si leggono le parole: *Società d' esplorazione commerciale in Africa. — Milano.*

Dall' altro lato è incisa la seguente iscrizione.

A
Gustavo Bianchi
che
intrepido delegato
iniziando in Africa la conquista
dei commerci e della civiltà
Italia
onorava

IL BANCHETTO

È difficile immaginare una riunione più allegra, più unissona di quella delle cento persone che sedettero al banchetto della Borsa alle 6 1|2 di ieri. Alle dieci c' era ancora una *verve*, una parlantina scorrevole, piacevolissima e aneddotica, come se i convitati si fossero imbarcati in una gita, senza pericoli, verso regioni fantastiche.

I brindisi furono innumerevoli, felici, inesauribili.

La sala del banchetto fu aperta alle ore 6 1|2, ora nella quale l' appetito è impossibile che faccia dimenticare simili convegni. C' eran tutti. Alla tavola d' onore sedevano il Negri tra il Gustavo Bianchi, il cav. Cavalieri e il Camperio a sinistra, e dall' altra parte un consigliere della Prefettura di Torino, e il deputato Gattelli sindaco di Argenta.

Il pranzo fu degno del Guffanti, conduttore della Borsa.

Durante le portate, la conversazione rimase nei confini dell' intimità, tra vicini; poichè le esigenze degli stomachi soverchiavano ogni altra preoc-

cupazione; ma allo Champagne, chi sa dire quanti furono i brindisi, i discorsi, gli auguri, i pronostici, le consolazioni compensatrici della politica estera dell' onor. Cairoli?

L' Africa è un' Elena d' attualità « di poema dignissima e d' istoria. »

Cristoforo Negri fu amabilissimo. Parlò in versi e in prosa, serio e faceto, non so quante volte, così che la sua vivacità, la sua freschezza fece molta invidia ai giovani.

Dopo lui, parlarono tutti, o quasi. Furono fatti brindisi applauditissimi al Re, poi a Gessi pascià, ad Antinori, Antonelli, Cecchi, al capitano Casali, al Medici, al Piaggia, al Legnani, al cap. Civati, presente, e che si trova qui per condurre in Birmania una squadra di operai-fabbricatori d' armi per conto dell' Imperatore di Birmania.

Furono fatti brindisi numerosi al Bianchi, che rispose felicemente; alla stampa, che appoggiò ed ebbe tanta parte nelle esplorazioni africane e perchè favorisca quelle avvenire.

Camperio motteggiò, fra l' ilarità di tutti, quegli ingenui o maligni i quali vollero vedere nel suo viaggio uno scopo di conquista della Cirenaica!

Furono fatti altri brindisi alla Società d' esplorazione, a quella commerciale, al Rubattino che attivò un servizio colla Cirenaica, ai coniugi Heimann, a Cristoforo Negri, il nestore dei geografi, al viaggiatore Omboni, al Vigoni, agli esploratori felici e a quelli che rimasero vittima dell' Africa — e a tante altre e persone e idee e speranze, che sarebbe lungo enumerare.

La lieta brigata si sciolse ad ora tarda, e il Bianchi, che fu il re della festa, stava *umile in tanta gloria*. Ma egli si ricorderà sempre, e lo ha detto, delle accoglienze avute a Milano.

LETTERE ROMANE

21 aprile.

(L.) La lealtà dell' onor. Sella è ora riconosciuta e lodata da quei giornali di sinistra che nei dì scorsi, sgomentati dalla paura d'un ministero di destra che facesse loro perdere la *cuccagna*, inventavano le più sciocche fiabe sugli intendimenti, sui *raggiri* dell' on. Sella, che essi descrivevano avido di riprendere il potere, disposto a tutte le transazioni, offerente di portafogli e di segretariati generali agli uomini meno accreditati della sinistra..

Ora mutan tono quei giornali, e passato lo sgomento di perdere lo *sbruffo*, inneggiano alla lealtà dell'on. Sella!...

Non vi può essere spettacolo più nauseante di quello che si vide in questi undici giorni... e di quello che non si vide chiaro, ma che era organizzato dietro le quinte di questo brutto teatro politico!

I ministeriali stavano per suscitare dimostrazioni piazzaiuole, e telegrammi da varie città descrivevano *irritazioni delle popolazioni*, che erano inventate da malsane fantasie di politicanti interessati.

Il paese potrà far sì una dimostrazione, se non gli si dà un governo serio, autorevole, il quale porti l'Italia alle condizioni in cui fu lasciata nel 1876!

Vedremo se il ministero attuale, ammonito dalle lezioni che gli furono impartite, saprà mutare indirizzo e infondere alla politica e all' amministrazione quel vigore che manca.

La Camera sarà convocata nella settimana prossima e battaglie parlamentari vivaci si prevedono da tutti.

Davanti alla Camera c' è ancora la mozione dell' on. Damiani, di biasimo per la politica estera del ministero.

V'ha chi dice che l'on. Damiani ritirerà la mozione, per dar prova della *sincerità* dell' accordo fra il gruppo Crispino e il Gabinetto.

A me par dubbio che il proponente d'una mozione possa ritirarla, quando la Camera l'ha, per dir così, fatta sua.

Ma prescindendo da ciò, è certo che battaglie parlamentari ne avremo sui tre punti principali della riforma elettorale, cioè sulla misura dell'estensione del suffragio, sullo scrutinio di lista e sulle circoscrizioni.

Si prevede prossima una nuova crisi, perchè nessuno crede che l'accordo dei cinque capi sia sincero, *senza i portafogli*.

Sono ritornati a Roma parecchi deputati.

Oggi ha fatto ritorno il ministro Villa, che è andato a farsi *applaudire* in Piemonte, non si sa perchè. Forse pel progetto sul divorzio?...

L' onor. Cairoli ebbe ieri sera una conferenza coll'ambasciatore francese, il quale, a quanto dicesi, avrebbe dato nuove *assicurazioni* circa all'intendimento del suo governo nella questione tunisina.

È giunto a Roma il sig. D' Oubril, inviato straordinario russo, che ha l'incarico di annunziare al Papa l'avvenimento al trono dello Czar Alessandro III.

È pure arrivato un Vescovo russo, il quale deve condurre a termine, a quanto assicurasi, le trattative fra la Curia pontificia e il gabinetto di Pietroburgo.

Notizie Italiane

ROMA 21 — Il *Popolo Romano* pubblica stamattina le basi dell' accordo intervenuto fra i cinque capi della Sinistra. Queste basi sarebbero: riforma elettorale con capacità di voto alla 2ª elementare alla quale sono equiparate le scuole reggimentali; esercizio privato delle ferrovie; riforma della legge comunale e provinciale sulla base del progetto già presentato alla Camera; riforma delle opere pie, secondo le risultanze dell' inchiesta; colle eventuali risorse dell' esercizio ferrovie provvedere ai maggiori armamenti ed alla difesa dello stato.

— Assicurasi che l' on. Damiani rifiuti di ritirare la sua mozione di sfiducia e si fanno pratiche per indurvelo, quando non si ottenga ciò, essa potrebbe essere occasione di un voto politico.

Il *Diritto* smentisce la presentazione finora di una interpellanza sopra la soluzione della crisi.

— Oggi S. M. il Re ricevette il ministro di Spagna De Mazo, che presentò le sue credenziali.

Il *Bersagliere* si lagna dell' *Agenzia Stefani*, la quale si presta a diffondere i telegrammi dell' *Havas* sugli tunisini, telegrammi costantemente ostili all' Italia.

Stamane il Re ricevette i ministri per la consueta relazione.

Il ministro Bacelli ordinò oggi che si proceda subito ai lavori per l' isolamento del Pantheon.

— Il deputato Cavallotti ha presentata alla Camera una domanda d' interpellanza circa lo scioglimento della crisi ministeriale.

Venne accettata la domanda del senatore Zini pel suo collocamento a riposo come consigliere di Stato.

Sono quindi vacanti due posti nel Consiglio di Stato.

SASSARI 16. — Oggi alle 11 antimeridiane quando le campane delle chiese suonando a festa annunziavano il *gloria* della Risurrezione, un giovinetto di 19 anni, certo Fulgenzio Sanna Delitala, seguendo il maledetto uso di manifestare la gioia universale con spari d' armi, sfuggitogli il grilletto del *revolver*, disgraziatamente il proiettile andò a colpire sotto il ginocchio destro il ragazzo Pepino Rau.

Il Rau al colpo cadde a terra in un lago di sangue mandando grida straziantí.

A questa vista il Sanna fuori di sè per l' accaduto se gli fece sopra, lo sollevò da terra, l'accompagnò dentro la bottega d' un barbiere che si trovava lì vicino, e, dopo averselo baciato; spaventato all' idea delle carceri che imprudentemente gli fu fatta capire dagli accorsi allo scopo, e più ancora dalla paura che gli incuteva quel barbiere, dicendogli che il Rau era morto, preso da disperazione, col massimo sangue freddo, appoggiata la bocca del revolver alla tempia lasciò andare un secondo colpo che lo rese all' istante cadavere.

Il Sanna era studente alla quinta ginnasiale.

Il Rau è un ragazzo di 15 anni, studente al corso tecnico, e per combinazione è il fratello dell' innamorata del povero Sanna.

PALERMO 19 — Per la costruzione di una via in Recalmuto eransi dovute abbattere tre croci piantate in una località detta Calvario.

Il popol minuto, probabilmente istigato, se ne commosse; e restituite le croci al loro posto, incominciò a far tumulto pel paese. Intervennero un delegato e i carabinieri, ma vennero accolti dalla folla a sassate, e le cose rimasero lì sino alla dimani.

La dimani la marmaglia ritornò a far baldoria attorno alle croci, e tale che si dovette far intervenire la forza già pervenuta da Girgenti e da altri paesi vicini.

Mentre le autorità tentavano ogni mezzo per persuadere quei fanatici a ritirarsi, due colpi d' arma da fuoco partirono dalla folla all' indirizzo di quel maresciallo dei reali carabinieri, che fortunatamente non fu colpito; la forza fu costretta a reagire, e due dei dimostranti rimasero feriti. Gli altri si dispersero.

Le autorità si sono recate sul luogo per iniziare processo.

VENEZIA 21. — Il ricevimento del principe Rodolfo a Trieste, seguì in forma strettamente ufficiale.

BOLOGNA — La *Gazzetta dell' Emilia* odierna reca:

« Ieri mattina alle ore sei, in una casa presso i prati di Caprara, la nostra questura riuscì, dopo molte indagini, a scoprire la stamperia clandestina da cui uscirono i manifesti sovversivi in varie circostanze pubblicatisi qui in Bologna.

Un ispettore con due funzionari e parecchi agenti entrarono in detta casa, spettante a certo R. commerciante, e ivi in una cantina trovarono un torchio, molte cassette di caratteri, carta e tutto l'occorrente per stampare. Si rinvennero pure varj stampati rivoluzionari, e di più *otto* bombe in ferro fuso, di cui quattro cariche a dinamite con la miccia.

Le bombe furono portate all' arsenale per essere esaminate e il R. venne arrestato.

Ci compiacciamo col questore cav. Formichini per questa importante operazione. »

Notizie Estere

RUSSIA — Notizie sicure giunte da Pietroburgo dipingono la situazione come sempre più peggiorante.

Il Comitato esecutivo nihilista ha pubblicato un manifesto indirizzato a tutti i dignitari russi, nel quale annunzia che lo Czar fu condannato a morte e che l' esecuzione non si farà a lungo aspettare.

FRANCIA — Ricorderanno i lettori il recente fatto avvenuto a Parigi di un belga, certo Delalain, che tentò ammazzare un fattorino di posta, e che, vistosi arrestato, si diede la morte.

Ora si era scoperto che egli avea due complici: una bella ragazza col suo amante. Questi vistisi sospettati, si uccisero in un albergo.

La loro fine chiude un' avventura singolare, pechè quegli al quale la morte era destinata, il fattorino, è quasi guarito. I tre colpevoli invece sono oggi tutti sepolti « Mai, alcun dramma — dice il *Temps* — portò con sè la sua morale in un modo così completo ».

— Si ha da Parigi 21:

Il ribasso della *Rendita Italiana* è attribuito alla guerra a oltranza dei borsisti capitanati dal banchiere Soubeyran, rivale del Rotschild, e ai giuochi sfrenati al ribasso di molti speculatori.

Ieri il Tribunale di Marsiglia condannò a due mesi di carcere un italiano per aver gridato: Viva l' Italia e abbasso la Francia.

— Da Algeri segnalasi un fatto gravissimo, che può essere causa di nuove complicazioni fra l' Italia e la Francia.

Ieri un distaccamento di soldati francesi ebbe una rissa con italiani. Un italiano rimase morto, sei furono leggermente feriti.

L' esercito francese si avanza verso la Reggenza di Tunisi.

INGHILTERRA — La morte di lord Beaconsfield ha fatto a Londra una grandissima impressione. Su tutte le navi e sugli edifizi pubblcii sventolano bandiere abbrunate.

Il signor Gladstone propone di seppellire il defunto nell' abazia di Westminster.

Il *Globe* di Londra dice che la perdita di Beaconsfield è irreparabile per il suo partito, in vista delle crisi possibili e dei pericoli sociali che richiedono una mano forte.

SVIZZERA — A Ginevra la polizia ha proibito l' affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri, non essendo legale il numero degli intervenuti per discutere gli oggetti di primo invito, vennero solamente esauriti quelli che rimanevano ad evadersi di seconda convocazione.

Venne approvata la prima revisione della lista elettorale politica e decretata definitivamente quella degli elettori amministrativi. Sospesa fu invece la decretazione degli elettori commerciali.

Udito il riferimento della Giunta sull'esito negativo del concorso al posto di Ingegnere Capo Comunale, venne incaricata la Giunta stessa di far pratiche a trattative private con persona ramente idonea all' ufficio, per riferirne poi al Consiglio.

In quanto alla vertenza col signor Olivo Casoni pei lavori eseguiti al macello, udito il riferimento dell'analoga Commissione, venne preso atto delle di lei conclusioni e approvate le proposte relative dell'a-sess. Bottoni.

San Giorgio. — Domani festa del Santo Patrono della città, avremo — se la stravagantissima stagione lo permetterà — la tradizionale fiera nel sobborgo San Giorgio, e lo straordinario concorso che essa suol attirare dalla città e dal Contado.

La fiera non farà dimenticare, speriamo, la fiera di beneficenza a pro' degli asili, e la lettura pubblica che farà alle 2 pom. nel teatro dell' accademia filodrammatica l' illustre Lorenzo Stecchetti. Ricreare lo spirito, far del bene, divertirsi poi; c'è di che passare una bella giornata.

Schiarimento. — Ieri, sotto il titolo *Scuole tecniche*, abbiamo dovuto deplorare le frequenti deserzioni dalle lezioni di taluni professori per le quali ci pervennero reclami dei padri degli alunni. A scanso d'equivoci, crediamo opportuno di chiarire che il nostro cenno si riferisce alla Scuola Tecnica Comunale, e non all' Istituto Tecnico Provinciale.

La carrozza Bollée. — Era destinato per domani alle due pom. l'esperimento di questa carrozza a vapore per le vie principali della città. Ma il R. Prefetto, considerando la coincidenza in quell' ora di una pubblica conferenza a scopo di beneficenza, ha telegrafato a Bologna agli agenti incaricati, pregando di assentire a che la corsa abbia invece luogo alle 4. Non dubitiamo che la risposta sarà affermativa.

Crediamo di sapere che la Carrozza Bollée farà anche una gita da Ferrara a Cento.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 7 alle 8 1/2 insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 7 alle 8 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 8 alle 9 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

Artisti concittadini. — I giornali Palermitani ci hanno di spesso intrattenuto, ragguagliandoci degli splendidi successi ottenuti in quella città dall'esimio tenore concittadino sig. Augusto Celada. Ed ora ci narrano un bellissimo tratto da lui compiuto. Coadiuvato da altri artisti egli si era fatto iniziatore di una serata a beneficio dei danneggiati di Casamicciola, ma per continuata indisposizione della signora Lorenzini Giancoli non potè aver effetto tale filantropico divisamento. Il Celada però vi suppliva raccogliendo una egregia somma in offerte figurando egli primo di lista colla somma di Lire 300. Sono generosi tratti che onorano l'artista e l'uomo di cuore.

Esposizione Nazionale. — *Comunicato.* — La solenne inaugurazione e l'apertura dell'Esposizione Nazionale avranno luogo immancabilmente il 5 maggio, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, che, nell'udienza graziosamente accordata alla Rappresentanza dei Comitati della Esposizione Industriale ed Artistica e della Camera di Commercio, si compiacquero accettarne l'invito.

Il Comitato esecutivo avverte quindi, che dovrà indispensabilmente rifiutare le vetrine o scaffali, che fossero consegnati oltre il giorno 25 corrente, e gli oggetti esponendi oltre la fine del mese.

Ad assecondare poi l'insistente desiderio manifestatogli, il Comitato fa noto che l'Ufficio di Controllo presso la Sede del Comitato (Piazza Filodrammatici n. 4) continuerà a ricevere gli abbonamenti ogni giorno da un'ora alle cinque pom.

Sacco nero. — Nella Delegazione di Ravalle ignoti ladri rubarono a danno di P. S. N. 16 polli del valore di lire 25.

E il sacco è presto vuotato.

La Banda Municipale suonerà domani sera alle 8 pom., tempo permettendo nella gran terrazza a levante del Castello, ed altrimenti nelle sale interne, il seguente programma:

Delia! — Marcia — *Marenco.*
Capriccio — Polka — *Casetti.*
L'Avventuriera — Waltz — *Mantelli.*
Marcia Funebre di una Marionetta — *Gounod.*
Excelsior — Mazurka dei Postiglioni — *Marenco.*
Danza Macabra — *Saint Saëns.*
Sangue Viennese — Waltz — *Strauss.*
Tramway — Galopp — *Bourgnein.*

Teatro Tosi Borghi. — Decisamente questo teatro ha ora la iettatura, non valgono nè drammi nuovi, nè bravi attori a fare chiamata. Se ne trae presto la conseguenza, che anche ieri sera il teatro era spopolato. Gli artisti non si scoraggiarono per questo e le chiamate continue al proscenio per l'accurata interpretazione dell'*Ettore Fieramosca* ce ne diedero una valida prova. È inutile quindi venire in campo col ritornello: *Si spera che...* dal momento che niun elogio meritato alla brava compagnia, niuno stimolo di novità, e un repertorio scelto giovano ad attirare il buon pubblico ferrarese.

L'*Ettore Fieramosca* che, come abbiamo detto, si ebbe un'interpretazione più che buona, buonissima, piacque come dramma che presenta un certo interesse, e lo si condanna per quelle lungaggini che si rimproverano in generale ai drammi storici. Scritto in buoni versi, ed alcuni caratteri, quello per esempio del *Fanfulla da Lodi* (C. Senatori) e quello del protagonista *Ettore Fieramosca* (A. Sohiavoni) sono ben ritratti, non esagerati, ma rispondono fedelmente ai personaggi quali la storia ce li presenta.

Questa sera si dà *La Morte Civile*, uno dei migliori drammi che s'abbia il repertorio italiano. *Si spera.....* con quel che segue.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Aprile

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 748,53	Temp.ª min.ª † 9°, 8 C
Al liv. del mare 750,56	» mass.ª + 15, 4 »
Umidità media: 79°, 7	» media † 12, 4 »
	Ven. dom. NE, NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

23 Aprile — Temp. minima † 6° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Aprile ore 12 min. 1 sec. 31.
23 » » 12 » 1 » 20.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate domande per l'attivazione di due distinti depositi di petrolio, di 3° grado uno in Cocomaro di Cona N. 10, l'altro in in Borgo S. Luca N. 32.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DIFFIDA

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, per i conseguenti effetti di Legge, che con procura legale del notaio Francesco Ferro di Savona in data 12 aprile 1881 dal sig. Natale Nagliati fu Guglielmo venne nominato mandatario generale, revocando collo stesso atto il mandato conferito al fratello Luigi.

Finale Emilia 20 Aprile 1881.

BRESCIANI dott. PIO.

Osservazioni sulle Ghiaje

Un certo sig. V. già da tempo si occupa di far stampare sulla *Gazzetta Ferrarese* articoli speciosi coi quali cerca di insinuare il discredito sopra alcune qualità di ghiaje del Mantovano: e mentre sublima quelle di Rivalta e precisamente quelle del *Colle fiorito* sulla riva destra del Mincio che è di sua proprietà, protesta sulla bontà di tutte le altre ghiaje situate sulla sponda sinistra caratterizzandole inservibili pel loro colore più o meno chiaro delle altre.

Notisi anzitutto che l'appezzamento *Colle fiorito* ha una estensione di circa Ettari cinquanta incapace quindi a formare il principale centro di fornitura a varie Provincie tanto più ora che è quasi esaurito, e giace proprio di fronte ai sedimenti ghiajosi dei Comuni di Goito e di Porto Mantovano ove esistono banchi estesissimi ed interminabili.

Notisi ancora che il Mincio discendendo da Peschiera divide l'immenso cono di dejezione in due parti, creandosi in tal modo le due sponde convergenti, e siccome il cono è anteriore al fiume, per naturale conseguenza le ghiaje che costituivano i primitivi fondi non possono essere che di una sola qualità nei successivi banchi laterali formati dal fiume stesso, essendo ciò riconosciuto da tutti gli Uffici Tecnici della Provincia di Mantova, indipendentemente dal colore che hanno le ghiaje derivante questo dalla giacitura in banchi sottoposti a strati di terreno coltivati, ovvero a terreni lasciati vergini e boschivi.

Tali nozioni si crede opportuno di portare a conoscenza di chi può avere interesse ed in ispecial modo degli Uffici Tecnici del Ferrarese onde scagionare un impressione qualsiasi, che possa eventualmente essere derivata dalla lettura degli articoli scritti dal sig. V. il quale non ha per iscopo che di crearsi monopolista, creandosi un privilegio coll'eludere la buona fede di coloro che sono ignari di questi banchi ghiajosi in Provincia di Mantova.

Per opportuna norma e per maggiori prove che varranno a convalidare l'asserto presente, saranno quanto prima pubblicate le analisi Chimiche delle ghiaje Mantovane, corredate da studi Geologici espressamente ordinati.

Società Ghiaja Maglio

a partire dal 1° Agosto 1881; la **Ditta CASARETO** invece lo effettuerà anticipatamente sotto modico sconto come ha sempre praticato per i premi di qualsiasi importo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Cagliari* 22. — Scrivono da Tunisi all' *Avvenire*: Secondo notizie degne di fede un generale francese vestito da borghese indicava ieri presso Gardino ad alcuni ufficiali travestiti posizioni che dovransi prendere per tagliare le comunicazioni fra i krumirs e il campo tunisino. Credesi che il servizio ferroviario si sospenderà entro 48 ore. Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, menochè pel campo francese e fra la Reggenza e l' Europa.

Tre colonne s' avanzano. Una dalla parte di Kef in direzione di Sidibugiar; un' altra da Siyusuf verso Gardino; la terza da Lalalle verso la regione montuosa dei krumirs.

Al Bardo è giunto avviso al comandante del forte Tabarca si è presentata una corazzata francese il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino rifiutò dicendo non avere ricevuto ordini in proposito.

Invitato di recarsi a bordo della corazzata a conferire col comandante, non ha accettato dicendo essere a terra il suo posto non già in mare. Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi hanno cominciato uno sbarco a Tabarca.

Credesi in un conflitto con le tribù.

Palermo 20. — Si ha da Tunisi. Roustan invitò il bey a ritirare le truppe, lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il bey rifiutò dichiarando che le sue truppe ritireransi protestando, quando i francesi lo invaderanno. Domani vi sarà sbarco a Tabarca e avrà luogo il passaggio del confine.

Londra 22. — Lo sgombero di Candahar è completo.

Tunisi 22. — La circolazione ferroviaria continua.

Atene 22. — Ieri in consiglio dei ministri, il ministro della guerra domandò che il gabinetto nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze esprimesse il proprio stupore pel fatto che le potenze considerassero l'ultima risposta della Grecia come accettazione della loro proposta e che la nota delle potenze mantenesse un assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta della Grecia.

Il ministro insistette affinchè la Grecia dichiarasse oggi che accetterebbe come ultima decisione la linea che comprende Elassona e Prevesa altrimenti porrebbe in esecuzione le decisioni della conferenza di Berlino.

Quest'ultima proposta del ministro fu respinta.

Il ministro diede subito la dimissione.

Assicurasi che la risposta si darà oggi esprimendo stupore che le potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonicco annunzia che gli albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4000 uomini.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la DOTTRINA CRISTIANA *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell' Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione, emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrarese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.